Anno VIII. — Udine — Giovedì 6 Marzo 1890. — N. 56.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 8, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

Ordinamento Sociale

III.

Desiderabile cosa è, forse necessaria diverrà, il diminuire alla meglio che si può l'enorme disuguaglianza delle fortune. Uno dei più blandi mezzi sarebbe il limitare la facoltà di far testamento a favore di particolari, e di ereditare ab intestato. Un altro provvedimento assai ardito e radicale sarebbe il render nazionali tutti i beni stabili, cioè i poderi e le abitazioni, accordando un modesto compenso ai proprietari, e distribuendo i beni stessi in lotti di affittanza, pagabili allo Stato. Sarebbe un'applicazione, mitigata nel grado, ma aumentata nell'estensione, del principio, secondo il quale furono incamerati, anche senza compenso, o con male accetto *compenso*, i beni delle mani morte, da Enrico ottavo in Inghilterra dalla rivoluzione in Francia, e recentemente dal nostro governo in Italia. Però, non ostante il parziale compenso, si griderebbe assai più, perchè i proprietari laici sono più numerosi e più potenti che non erano i possidenti ecclesiastici.

Io credo che l'incameramento dei beni stabili in Europa potrà formare una questione dell'avvenire; ma propongo un altro rimedio più efficace, e meno difficile a farsi decretare dai parlamenti attuali; tanto che la crescente generazione potrebbe vederne e goderne i primi effetti.

Intanto mi giova il notare di passaggio che, lasciando ora in disparte la questione della utilità o danno, giustizia od ingiustizia, opportunità o l'opposto, di una soppressione della proprietà territoriale, essa è di una evidente possibilità astratta: per lo contrario l'abolizione della proprietà mobile, quali sono i denari, le vesti, le masserizie, le vettovaglie, sarebbe impossibile; perchè se io non ho il diritto e la sicurezza di mangiare liberamente neppure il tozzo di pane che tengo in mano, diviene non solo intollerabile, impossibile a lungo l'esistenza.

E quando pure una divisione di beni mobili in parti rigorosamente eguali, fosse del tutto possibile, la media quota, che toccherebbe a ciascun individuo è cosa meschina ed insufficiente; per la ragione che è troppo esigua la massa intera del patrimonio sociale. Ciò che dobbiam fare principalmente si è di accrescere in forte misura questa massa; come i dodici commensali da me già recati ad esempio, invece di contendersi fra loro quella misera provianda, avrebbero avuto miglior senno cercando di aggiungervi pane e companatico per tutti.

Infatti è stato calcolato, da competenti economisti tedeschi, che il valore complessivo di tutto il numerario, oro, argento e bronzo o rame, esistente in Europa ed in America alla fine del 1885, era di 21 miliardi e 207 milioni di marchi, che fanno 26 miliardi e 509 milioni di franchi. La popolazione dell'Europa è un 347 milioni di teste, e 112 milioni quelli dell'America, ossia 459 milioni fra tutte e due le parti cristiane del mondo. Se pertanto tutte queste persone, compresi i Vanderbilt, i Rothschild e gli altri Cresi moderni, si accordassero a mettere tutto il denaro in cumulo, e poscia farne una distribuzione in parti eguali a tutti gli abitanti dell'Europa e dell'America, sapete quanto toccherebbe a ciaschaduno? La tenue quota di 57 franchi e 75 centesimi a testa. Diciamo pur anche 60, pei più recenti prodotti delle miniere.

Al poverello che non possiede neppur uno scudo, od una lira, parerebbe quasi di essere diventato ricco tutto ad un tratto. Illusione. Riflettendo alquanto, tutti giungeranno presto a comprendere che le sessanta lire per individuo, trecento a un di presso in media per una famiglia, saranno esaurite in pochi giorni. E dopo? Antichi ricchi e antichi poveri saranno tutti insieme più poveri di prima. Imperciocchè, trascurando più o meno il lavoro nei giorni di baldoria, e disorganizzandolo per lungo tempo, la somma della produzione sarà minore che negli anni precedenti, e tanto meno rimarrà fra tutti a dividersi, delle cose buone a consumarsi.

Figuratevi pure che un novello e non favorevole Mida converta in oro tutta la ghiaia: con tutto quell'oro non potreste mai comperare quella carne, ed altre squisite derrate, che non vi sono, come alla tavola riccamente addobbata e poveramente imbandita del precedente articolo, colla rissa a coltellate o senza, sarebbe impossibile che a ciascuno dei dodici commensali toccasse più di un dodicesimo dell'unico pollo, o dell'unico litro di vino. Effettivamente in Europa difetta qualche poco anche il pane per tutti: in quanto poi ai cibi più squisiti ed al vino, ve n'è abbastanza per un quinto al più della popolazione, e manca per gli altri.

Supponete per lo contrario che mediante un lavoro più abile, ed applicato in gran parte a terre vergini, il valor reale intrinseco delle provviste nel mondo intero sia quintuplicato, pur rimanendo quali sono la popolazione ed i salarii, sarebbe quintuplicata ciò che gli economisti chiamano l'offerta; e, per quel principio economico, che il prezzo delle cose mercatabili cresce in ragion diretta della quantità domandata, e cala seguendo la ragione inversa della quantità offerta, avverrà nel caso nostro che i prezzi discenderanno ad un quinto del saggio attuale: di maniera che anche coi presenti salarii, l'operaio potrebbe non dirò mangiare cinque volte di più perchè la capacità dello stomaco è limitata pei poveri e ricchi egualmente, ma non più soffrir la fame, ed avere un vitto ed un ordinamento di casa cinque volte migliore, per qualità, di quello di cui è ora costretto di contentarsi.

Ora, raddoppiate pure le banche di cambio o di sconto, le casse di risparmio, le *società di mutuo soccorso*, le strade ferrate, i telegrafi. Sono tutte cose più o meno buone, a patto che ve ne serviate a farne delle altre più direttamente buone; ma per sè nulla creano.

Dupplicate, centuplicate, se potete, l'illuminazione elettrica, le corazzate *di ferro*, i *fucili*, i cannoni, i campanili, le torri Eiffel, le sete, le trine, i velluti, i ricami; tutti i gingilli grossi e minuti. Non dico che siano tutte da disfare, eccettuati gli strumenti di morte, che vorrei convertiti, a suo tempo, in arnesi per l'agricoltura, nutrice delle genti. Ma, è tutta roba che non si mangia, per esprimermi con frase popolare; anzi indirettamente diminuisce il mangiabile, perchè tutto il lavoro dedicato al superfluo è sottratto alla produzione del necessario. Fate correre e ricorrere innanzi e indietro, colla celerità del vapore, tutte quante le cianciafruscole, tutte le possibili superfluità.

Ma, a furia di passare da luogo a luogo, e da una mano all'altra, ciò che è dieci non diventerà mai venti; e, sino a tanto che vi dibattete in un circolo vizioso, fino a che non saprete produrre un'assai maggior quantità di cose necessarie alla vita, è fatalmente inevitabile che più della metà della popolazione continui a soffrire, in maggiore o minor grado, gli stimoli della fame; e con essa avrete tutta la caterva di pericoli, e di mali fisici e morali, che dalla fame derivano per inevitabile conseguenza.

Quirico Filopanti.

IL CARATTERE DI STANLEY.

Stevens, in una conferenza al *Club d'Adelphi-Terrace*, mostrò un lato terribile del carattere di Stanley. Egli raccontò come l'esploratore fece appiccare, durante il ritorno verso la costa, uno degli egiziani di Wadelai, che, dopo essere stato raccolto dalla spedizione, tentava di sollevarvi un ammutinamento.

Stanley soffriva allora della grave *malattia*, di cui parla sovente nelle sue lettere. Ciò nonostante, ebbe la forza di abbandonare il letto e di farsi portare, ravvolto in parecchie coperte, dinanzi alla sua tenda. L'egiziano aspettava la sentenza. Stanley lo fissò coll'occhio acceso come una bracia dalla *febbre*, e, accompagnando le parole con un gesto della sua scarna mano, gli disse:

— Abbiamo affrontati mille pericoli per salvarti. Ed ecco come tu ne ricompensi. Vattene con Dio! —

Allora i zanzibaristi ed altri indigeni si *precipitarono* addosso all'egiziano chiedendo:

— Che cosa dobbiamo farne? —

Coll'indice Stanley indicò un albero e ripetè con voce fremente:

— Mandatelo a Dio! —

Due minuti dopo, l'indigeno era appiccato ai rami di un banano.

In previsioni di una guerra austro-italiana

Mal grado l'alleanza che unisce l'Italia alla amica Austria, una buona parte della stampa austriaca non perde mai di vista l'eventualità di una guerra austro-italiana.

Infatti parecchi giornali dell'Austria dicono oggi che la ragione per cui il ministero della guerra ha deciso di presentare al Reichsrath un progetto per la costruzione di una grande linea ferroviaria strategica che metta in comunicazione la Dalmazia colla Croazia con delle diramazioni a tutti i principali porti dell'Adriatico orientale, è di poter concentare rapidamente nella Dalmazia, delle truppe, nel caso di un colpo di mano da parte dell'Italia.

La emigrazione nel 1889.

Dalla direzione generale di statistica si sono pubblicate le notizie sul movimento della emigrazione italiana nel 1888. Nel totale della cifra degli *emigrati* vi fu una diminuzione di 72,381, rispetto al 1888, essendo scemata di 82,927 l'emigrazione propria, permanente, e cresciuta di 10 mila 546 l'emigrazione temporanea. Emigrarono 290,736 persone nel 1888, e 218,355 nel 1889. L'emigrazione propiamente detta diminuì di 67,092 nel Veneto, di 8159 nella Campania; di 4262 nell'Emilia, di 2799 negli Abruzzi e Molise, di 2659 nelle Calabrie, di 1028 nella Basilicata. Crebbe nelle seguenti regioni: Piemonte 2379; Marche 1076, Sicilia 152 L.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5

Presidenza BIANCHERI.

L'on. Plebano svolge la sua interpellanza ai ministri Crispi e Bertolè sugli intendimenti del Governo circa l'andamento e la sistemazione della colonia africana e intorno alla convenienza del recente decreto per l'ordinamento *civile della colonia stessa.*

L'oratore crede che sarebbe stato assai meglio non avventurarsi nell'impresa africana; ma al punto in cui son giunte le cose, ritiene necessario di non cercar altro che di averne il minor danno possibile. Da quanti libri verdi testè distribuiti alla Camera, dice, che nessun bene si può trarre da essi.

Questi documenti non pongono in luce che la furberia di Re Menelik, che si prende gli utili della nostra politica senza compromettersi per noi.

Ha quindi la parola l'on. Imbriani, il quale critica acerbamente l'occupazione di Keren e dell'Asmara e conchiude col dire che non è *onesto*, precipitare il paese in avventure simili e spendere denari non stanziati in bilancio mentre il popolo italiano è oramai stanco di questa politica personale pericolosa, alla quale nell'interesse d'Italia si deve assolutamente por fine.

Ferrari Luigi, svolse la sua interpellanza firmata anche da altri undici colleghi, colla quale invita il Governo a sottoporre all'approvazione del Parlamento il decreto sulla colonia Eritrea e a conformare la sua condotta in Africa alla corretta interpretazione dello statuto.

Prende poscia la parola l'on. Baccarini, e si congratula vivamente col ministro della guerra per la sua prudenza, messa in vista dal secondo libro verde ora distribuito.

Però bisognerebbe che il Governo dicesse quale sia la validità che si darà al trattato italo-etiopico.

Conclude col dire che rispetta i voti precedentemente dati dalla Camera; ma non può approvare una politica che può essere pericolosa al paese.

L'on. Franchetti, parla della colonizzazione italiana nei territori africani, che sono molto produttivi.

De Zerbi, confuta le osservazioni di Franchetti.

Crispi parlerà domani.

Il Presidente comunica che il progetto relativo alle disposizioni per l'ammissione e la promozione nella magistratura, fu approvato anche a scrutinio segreto con 212 voti contro 34, e quindi toglie la seduta alle 6.50.

IN ITALIA

IL PROCESSO DI ROMA pei fatti dell'8 febbraio 1889

Nell'udienza di ieri sfilarono molti testimoni d'accusa i quali deposero dei particolari di secondaria importanza sui singoli imputati.

Fu notevole la deposizione del delegato Scaccia intorno alle istruzioni che dettero le Autorità al Battirelli: egli depose molti particolari affatto diversi da quanto disse l'ispettore. — Il presidente lo interroga nuovamente, mettendolo a confronto collo Scaccia. Battirelli e Scaccia confermano le loro deposizioni. — Il presidente per mettere in chiaro questo particolare sulle istruzioni dei superiori al Battirelli, ordina per ciò che siano citati il questore e il capo di gabinetto della questura. Si prevedono per ciò nuovi incidenti.

Il nuovo ordinamento sul giuoco del lotto

Fanfulla assicura che Doda e Giolitti hanno compiuti gli studi per il riordinamento del *giuoco* del lotto.

Fra le modalità del nuovo progetto vi sarebbe il pagamento delle vincite senza ritenuta di ricchezza mobile.

Però verrebbe diminuita la quota delle vincite.

COSE D'AFRICA

Menelik si avanza — Ras Alula e la sua gente — Debeb liberato.

Corazzini telegrafa da Massaua che Antonelli e Makonnen sono poco lontani da Menelik. — Questi si avanza. Alcune schiere della sua avanguardia già incontrarono Sejum. — Ras Alula trovasi nel Timbien con poca gente fidata. Dicesi che Mangascià abbia liberato Debeb e il seguito di lui che erano prigionieri.

ALL'ESTERO

Come sarà composta la nuova Camera tedesca.

La nuova Camera tedesca sarà composta di 88 Conservatori, 24 Nazionali liberali, 67 Progressisti, 35 Socialisti, 14 Polacchi, 13 Alsaziani-Lorenesi, 4 Guelfi, 1 Danese, 10 Democratici, 99 Centro cattolico, 4 indipendenti.

In sostanza 117 partigiani del Governo e 247 avversari di varie gradazioni.

Il ritiro di Bismark affermato e smentito. I crediti militari e la legge contro i socialisti

Un telegramma da Londra informa che il Times di ieri ha da Vienna che è certo il ritiro di Bismark, deciso definitivamente a lasciare l'alto suo posto. Consenti a restare soltanto fino all'organizzazione della nuova Cancelleria dell'Impero. — Però un dispaccio da Berlino smentisce recisamente questa notizia.

E la Kolnische Zeitung pure di ieri informa che il Governo germanico chiederebbe nuovi crediti militari e cercherebbe di ottenere dal nuovo Reichstag la votazione della legge contro i socialisti.

Una congiura a Pietroburgo

Parigi 5.

— Oggi si diceva, in seguito a telegrammi giunti da Pietroburgo, che si fosse scoperta nella capitale russa una cospirazione. Pare che siano stati fatti parecchi arresti.

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, *4 Marzo.*

Società Operaia — Latteria Sociale — Nuova Società — Mercato — Consiglio Comunale — Scuole — Ponte Cormor — Strade — Aumento Popolazione — Monumenti.

Tengo sott'occhio il resoconto generale della nostra Società Operaia di Mutuo Soccorso a tutto 31 dicembre d. a.

Il *patrimonio* è aumentato di L. 400 con aggiunta degli interessi al capitale che ordinariamente viene liquidato dalla Cassa Postale di Risparmio nel prossimo aprile.

Il movimento dei Soci è pure cresciuto in numero di sedici.

Nel registrare pubblicamente un tale progresso va da sè che elogi ben meritati devonsi al signor Vice Presidente Sbuelz Giovanni e ai signori Direttori.

***

Domenica radunavasi il Consiglio di Amministrazione della premiata nostra Latteria. Tutti i Consiglieri uscenti vennero rieletti ad eccezione del signor Toso che venne rimpiazzato dal signor Chiussi. Simpatie ed appoggi troverà la nuova Società che pare si voglia qui fondare.

Lo scopo di questa sarebbe altamente benefico, e mi riserbo in altra mia a darvi maggiori schiarimenti.

***

Il mercato ieri riuscì « au complet » Le contrade tutte del centro, e i due piazzali dei mercati bovino e suino erano letteralmente coperti di gente, baracche ed animali.

Gli affari per le bestie da tiro e da latte furono molti ed a prezzi sostenuti. Così pure le vendite dei porcellini ed a prezzi elevatissimi.

Qui si lamenta pel continuo aumento del concorso, l'angustia dei due piazzali mercati bovino e suino, e se ad esempio verranno eretti i nuovi edifizi scolastici a fianco del Municipio su piazzale dei suini, si designa già un nuovo piazzale sugli orti del signor Angelo Ellero-Baset, tra la strada provinciale e quella che mette al Cimitero, dove alla ristrettezza del luogo potranno supplire le due strade suddette. Il commercio aumenta sempre più ed è ben naturale che il Municipio lo sorregga anche con gravi sacrifici del Comune.

***

Il Consiglio Comunale è di nuovo convocato in seduta per il giorno 7 corrente. Primieramente dovrà provvedere per i locali scolastici, poscia ad ammettere una perizia addizionale per rettifiche al progetto del ponte consorziale sul Cormor, dove probabilmente non si tratterà di diminuzione di spesa.

In questa seduta si faranno sentire d'occasione molti desideri delle frazioni e faccio dunque raccomandazione ai signori quattro Consiglieri d'Adorgnano, d'informarsi presso l'on. Giunta del quando intendesi inaugurare quel tronco stradale che dalla Fabbrica Pellami Turchetti, mette alla Villa Lanfrit.

Non occorrerà ricordare ai signori Consiglieri che questa strada è più di ogni altra trascurata, e ad evitare ripetizioni mi riferisco alla mia del 22 testè spirato Febbraio.

***

Avuto *riguardo al grande aumento* nella popolazione del Comune che per la sua moralità e per la salubrità dell'aria dà quasi ogni anno su cento abitanti un matrimonio, quattro nati e due soli morti, urge di provvedere all'ampliamento dell'attuale Cimitero.

A detto di taluni potressimo ottenere ciò con due nuovi piccoli cimiteri, uno in Ara di mezzo e l'altro tra Felettano e Leonacco, come ve ne ha uno per la piccola frazione di Fraelacco. Credo dividere l'opinione generale col dire che questo non è probabile, poichè tutti amano unirsi anche dopo morti ai loro antenati ed i buoni Tricesimani ci accoglieranno ben volentieri noi frazionisti.

Mi si riferisce che persona pratica presenterà un progetto di circondare questo nostro Cimitero di porticati per l'erezione di monumenti, a modo di quello di Gemona.

Davvero che ciò sarebbe nel desiderio di molti, com'è provato dai tanti monumentelli che ora coprono quel sacro recinto.

G. B. L.

CRONACA CITTADINA

Lo scultore Liso. Dai giornali di Venezia apprendiamo con vivo piacere che il nostro giovane e bravo scultore concittadino Leonardo Liso, ha di questi giorni esposto i bozzetti di tre angeli che adorneranno, tradotti, in marmo e alti due metri ciascuno, la porta principale e l'interno di quel Cimitero.

Ed ecco in proposito quel che ne scrive la *Venezia*.

Concezioni geniali nell'inspirazione, espressivi nella linea decorativa, nell'aspetto, negli accessori, i tre angeli rappresentano Pace, Immortalità, Fede. Il primo poserà sulla porta del Cimitero il secondo s'ergerà sul tempio, il terzo parlerà ai visitatori dei colombari.

Le tre statue parlano infatti un linguaggio sereno, calmo, tutto luce e poesia. Renderanno più mite il terrore della morte con un raggio di bontà e di speranza.

Il Liso, per intonarsi all'architettura del Cimitero, ha composto i tre angeli con la maggiore semplicità di movimenti e di drappeggi; ma nella semplicità ha trovato l'efficacia e nell'efficacia il successo.

La Pace siede, tenendo in mano l'olivo — l'Immortalità sta ritta, guardando il cielo e quasi innalzandosi verso le sfere — la Fede sie e anch'essa in atto umile, estatico, stringendo al seno la croce e la stola.

Tutti che hanno veduto i bozzetti del Liso — la Commissione municipale, artisti, critici, buongustai — concordi conclusero che il Liso innalzerà nel patrio Cimitero tre belle statue. Al Sindaco, che andò ieri nello studio del Liso, piacque tanto il bozzetto dell'Immortalità, che ne ordinò la riproduzione per la tomba d'un suo caro.

Società Operaia Generale. Abbiamo ricevuto l'annuale resoconto di questa importante Associazione cittadina pel 1890 suo XXIII esercizio.

Dalla relazione che precede il bilancio rileviamo come nel decorso anno furono ammessi soci . . . . . N. 155

ne *morirono* N. 21		
si cancellar. „ 99		
assieme	„	120
perciò un aumento di	„	35
che uniti ai	„	1436
presenti al 31 dicembre 1888		
Al 31 Dicembre scorso gli inscritti erano	N.	1471

Dal bilancio riportiamo raggruppate le seguenti cifre:

Entrata.		
Tassa e contributi dei soci	L.	20,468.90
Elargizioni ed entrate eventuali	„	4,735.41
Interessi di capitali	„	10,143.10
Partite di giro e mobiliare	„	2,977 23
Totale	L.	38,314.64

Uscita.		
Sussidi ai soci	L.	17,148.50
Id. alla Scuola d'arti	„	1,600.00
Stipendi e salari	„	4,233 39
Spese d'ufficio e diverse	„	960.55
Partite di giro e mobilio	„	3,489.23
Totale	L.	27,431.67
Maggior Entrata 1889	L.	10,882.97
Patrimonio a tutto 31 dicembre 1888	„	197,160.76
Patrimonio al 31 dicembre 1889	L.	208,043.73

costituito come segue:

Mutui al Municipio di Udine	L.	155,000.—
Obbligaz. Prestito Provinciale	„	12,000.—
id. ferroviarie	„	11,494.—
Depositi alla Banca Coperativa	„	21,433.49
Denaro a' mani del Cassiere	„	687,08
Azioni cucina econ.	„	50.—
Mobili e libri	„	7429,16
Totale	L.	208,043, 73

Questi soli dati che abbiamo raccolto bastano per provare una volta di più l'importanza, che l'Associazione operaia generale ha raggiunto ed i vantaggi che fa risentire ai suoi consociati. Mentre auguriamo che le file di questi ultimi vadano sempre aumentando almeno in proporzione dello sviluppo industriale della città facciamo ancor voti che abbia a camminare essa sempre in quella *via ascendente*, che le garantisce di poter continuare a far risentire tali vantaggi.

Avviso di pubblicazione ruoli imposta ricchezza mobile. Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia *interesse* potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle Imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore dell'imposta, per cui è iscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

1.a rata al 10 febbraio — 2.a rata al 10 aprile — 3.a rata al 10 giugno — 4.a rata al 10 agosto — 5.a rata al 10 ottobre — 6.a rata al 10 dicem.

Pei *Ruoli* suppletivi che si pubblicano in marzo:

1a. e 2a. rata al 10 aprile — 3a. rata al 10 giugno — 4a. rata al 10 agosto — 5a. rata al 10 ottobre — 6a. rata al 10 dicembre.

Pei Ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio:

1a, 2a, 3a, e 4a, rata al 10 agosto — 5a. rata al 10 ottobre — 6a. rata al 10 dicembre.

Pei Ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre:

1a, 2a, 3a, 4a, 5a, 6a, rata al 10 novembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata *incorreranno senz'altro* nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1° Che, entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice schedà di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali, ed all'Intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione, degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2 Che nello stesso termine possono ricorrere p r la doppia iscrizione dello stesso reddito nel ruolo di un Comune, o nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie divise, quando non ne contestino l'ammontare o l'esistenza. Il ricorso dev'essere fatto all'Intendenza di Finanza o al Ministero delle Finanze secondo che la duplicazione siasi verificata nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione Provinciale o alla *Centrale*.

3 Che per le cessazioni di reddito possono ricorrere all'Intendente di Finanza per quelle verificatesi prima della pubblicazione dei ruoli entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione stessa e per quelle che avverranno in seguito entro tre mesi dal giorno della cessazione. I ricorsi presentati oltre questo termine legale saranno pure ammessi, ma lo sgravio in tal caso sarà concesso soltanto dal giorno della presentazione del ricorso all'Agenzia o all'ufficio comunale, che sono tenuti a *rilasciarne ricevuta*.

4.o Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote iscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della *notificazione dell'ultimo* atto di accertamento se questo oggi non è ancora definitivo.

5.o Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Dalla Residenza municipale, addì 1 marzo 1890.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

N. 939.

Deputazione Provinciale di Udine.

Avviso d'asta ad unico incanto.

Dichiaratosi di nessun effetto, per non essere stato raggiunto il ribasso fissato nella scheda ufficiale, l'incanto

---

APPENDICE 34

GLI UTOPISTI

ROMANZO SOCIALE

DI

MOSÈ SACOMANI

(PROPRIETÀ RISERVATA)

PARTE PRIMA

NELLA LOTTA

e che li sorpassava anzi tutti, coi miraggi di uno splendore verso cui osavano appena fissare lo sguardo. Maurizio li scampava da un naufragio inevitabile dove sarebbero irremissibilmente periti, per condurli seco su di lidi avventurati, cittadini di un *mondo* che stava per veder la luce, e la cui alba era così vicina! Un mondo creato da un *bohême*, e che altri *bohêmes* avrebbero ajutato a completare. Il passato squallido e brullo come una giornata senza sole, spariva fugato da un'iride dagli smaglianti colori, e spariva per sempre.

Oh, la felicità era fuor di misura troppa, era infinita al confronto medesimo delle speranze e di tutte le aspirazioni fino allora vagheggiate.

E intanto, nell'attesa del vicino arrivo dell'avventurato e sublime amico, l'*Avanti* sarebbe ancora una volta comparso, perchè il tipografo non aveva più innanzi a sè i due straccioni di prima, e mentre poteva star sicuro del pagamento delle cinquecento lire, apriva loro fin da questo momento un credito illimitato.

Per vivere a pane e formaggio un due o tre dì, non avevano più bisogno di vendere i quadri che stavano appesi alla parete del misero ufficio di redazione; il tipografo stesso li avrebbe intanto mantenuti a sue spese nel primo albergo della città.

La *Fortuna*, avrebbe sbarcato presto a Genova il viaggiatore che veniva a istrapparo dal vecchio mondo, per condur seco nella città ideale i due amici, per rinnovarne la esistenza, schiudendo loro ad un tempo il florito sentiero della ricchezza e della gloria..........

Fine della Parte I.

PARTE SECONDA ED ULTIMA

VINCITORI E VINTI

I.

Aspettando l'alba!

L'ultimo *numero* dell'*Avanti* era stato di una virulenza sanguinosa. Una grave circostanza aveva potentemente contribuito a renderlo tale. Era una scoperta delle più dolorose, delle più affliggenti. Il mistero che regnava sulla dipartita di Leonora dalla casa di Raimondo, s'era infine squarciato. Si ignoravano i particolari della trama che aveva in*consciamente* perduta la povera fanciulla; ma si sapeva omai ch'ella era cosa altrui; si sapeva il nome di colui che n'era venuto, chi sa con quale intrigo infernale, in possesso.

Daniele, diventato segretario generale agli interni, aveva la sua ganza, e quella ganza era Leonora. Era un gazzettino pornografico della capitale che rivelava tutto ciò in un suo numero illustrato, rappresentante appunto la nuova eccellenza, sdrajato accanto della sua bella su un cocchio, e mentre stava facendo con essa lei, l'ingresso a Palazzo Braschi.

La caricatura disegnata da un'abile artista, aveva colpito sì bene nei tratti della fisionomia la giovanetta, che chi l'aveva conosciuta, era impossibile non la ravvisasse a prima vista.

Il disegno era caduto per caso sotto agli occhi di Raimondo, sfogliazzando i giornali mandati in cambio alla redazione dell'*Avanti*.

Il gazzettino medesimo poi che recava lo schizzo in parola, conteneva anche una brillante biografia del sotto-segretario di Stato, *biografia erotica*, condita di piccantissimi scollacciati aneddoti a lui riferentesi.

Lo scritto chiudevasi sarcasticamente con una felicitazione all'invidiato possessore di una beltà che riusciva tanto più interessante in quanto pareva oltremmodo timida, selvaggia, non avvezza alle *pompe del gran mondo*, ch'ella subiva *forse* di contraggenio, costretta, *ma* sofferente, dolorata.

Quale colpo per l'anima di Raimondo, quella si inattesa, sì crudele rivelazione! Era un ben tristo presagio quello che giungeva proprio alla vigilia del giorno istesso in cui doveva rappresentarsi il dramma intorno a cui da tanto tempo aveva lavorato, e compendiava i fremiti e le ideali audacie e le superbe aspirazioni di tutta la sua giovinezza.

Era una nuova nube che sceadeva sul destino e l'avvolgeva sinistra tra le sue fauci.

E però, non rimaneva egli, ultimo refugio, l'imminente arrivo di Maurizio, che l'amico infelice veniva finalmente a istrappare e per sempre dal vecchio mondo, dalle nequizie dagli eterni disinganni suoi? Non era egli la provvidenza istessa, benefica, riparatrice e ultrice ad un punto? Non durerà eterno il domani, e dietro ad esso spunterà finalmente il sole di una nuova esistenza.

Il direttore dell'*Avanti* volle vendicare l'amico suo sì crudelmente offeso nel sacro affetto di amatore nobile, generoso; di lui ch'era stato il salvatore di Leonora; e pubblicamente il volle, turbinando nel vortice de' più sanguinosi insulti colui che lo aveva vilmente derubato di una parte sì preziosa della felicità, ed era stato ad un tempo anco di Leono stesso lo spietato avversario e vincitore politico.

E per ciò di su le colonne del *gazzettino* battagliero conficcò alla gogna il nuovo sotto-segretario di Stato, che il proprio gabinetto al Ministero degli interni, convertiva in un lupanare.

Il rapitor di fanciulle, l'ambizioso istrione, il cinico senza pudore, era del resto l'uomo che conveniva; il tipo indicato per vestir la livrea del potere in un Governo corruttore e pervertitore al più alto grado e che aveva già da ben lungo tempo alla dignità e all'onestà, dato lo sfratto.

L'articolo, oltre che un furioso libello contro l'omai potentissimo Daniele, era anche una carica a fondo contro le istituzioni; e per ciò venne appena al suo apparire, colpito da sequestro.

L'autore di esso, che si era firmato, avrebbe dovuto quindi comparire innanzi ai Tribunali sotto l'accusa di grave reato politico, mentre il personaggio illustre, fatto segno ad ogni sorta d'invettive, si sarebbe da parte sua, querelato. Due processi, due condanne senza dubbio.

Ma che mai importava tutto ciò? Maurizio avreb

tenutosi addì quattro marzo 1890 per l'appalto della manutenzione durante il quinquennio 1890-94 della strada provinciale detta di *Zumo Portohogaro* che da Via Giorgio per Chiarisacco e Zumo mette al fiume Taglio confine dell'Impero Austro-Ungarico presso Cervignano di cui l'avviso d'asta 11 febbraio 1890 n. 484, alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì ventisei corrente presso l'ufficio della Deputazione si addiverrà ad un secondo esperimento d'asta della manutenzione stessa sul dato di annue lire 2688.98, diconsi lire duemille seicento ottantaotto e cent. novantaotto, sotto la Presidenza del Presidente della Deputazione o di un deputato da lui delegato.

L'asta avrà luogo a schede segrete a mente dell'art. 86 del Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Gli offerenti dovranno far pervenire all'ufficio della Deputazione in scheda suggellata la loro offerta di ribasso, ed il deliberatario s'intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tuttociò che è stabilito nel Capitolo d'appalto che trovasi ostensibile presso questa Deputazione nelle ore d'ufficio.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del migliore offerente la cui offerta abbia raggiunto il prezzo fissato nella scheda ufficiale, qualora le offerte presentate sieno almeno in numero di due; in caso contrario l'asta s'intenderà deserta.

Ogni offerta in ribasso deve essere fatta in ragione percentuale e non inferiore all'uno per cento.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Esibire una ricevuta rilasciata dal Ragioniere provinciale dalla quale risulti il fatto deposito interinale di L. 300 a garanzia dell'offerta.

2. Presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un Ingegnere Civile di data non anteriore a mesi sei debitamente indicata dal Prefetto o Sottoprefetto e Comissario Distrettuale.

L'aggiudicatario dovrà dichiarare il luogo del proprio domicilio in Udine, ed all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà nel termine di otto giorni dalla delibera, dovrà prestare una cauzione equivalente ad un quinto dell'importo deliberato, la quale non sarà altrimenti accettata che in denaro o in rendita nazionale a corso di borsa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro, sono a carico del deliberatario.

Udine, li 5 marzo 1890.

Il Presidente
G. Groppiero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Associazione agraria friulana. Il comitato per gli acquisti delle materie utili per l'esercizio dell'agricoltura, avvertito, che durando ancora lo sciopero de tipografi l'associazione deve ritardare la pubblicazione del bollettino informa che è aperta presso l'ufficio la sottoscrizione per l'acquisto in comune del zolfo acidificato e non acidificato e che è imminente l'arrivo dei fosfati Thomas; preganei perciò tutti i sottoscrittori a volersi mettere in regola coll'amministrazione versando l'importo.

Averte poi che per il Panello di sesamo a tutta la corrente settimana dura la sottoscrizione.

La Pastorizia del Veneto. La direzione del giornale la Pastorizia del Veneto ci prega di pubblicare che causa uno sciopero generale dei tipografi udinesi, la pubblicazione del numero terzo della Pastorizia subirà quaiche ritardo.

Società fra i fornai. Siamo pregati di inserire quanto segue:

La società fornai riunitasi ieri alle ore 11 ant. nella sua Sede in generale asemblea con l'invito anche ai non soci, deliberò:

1. L'abolizione del lavoro notturno.
2. L'abolizione del facchinaggio.
3. Di non prendere nesun principiante per 5 anni.

Quelli che risposero ieri all'appello accettarono, ed in allora la società li pregò alla firma; accettarono pure diversi propietari e qualcheduno farebbe anche una elargizione a beneficio della società, così io vorrei che molti proprietari imitassero questo loro collega onde sollevare dalla misera posizione in cui si trova il povero lavorante *fornaio*.

Poi si passò alla nomina della Commissione provvisoria incaricata di trattare coi signori propietari e di studiare l'orario che si dovrà mettere in vigore nei mesi dell'anno.

Per la società, il segretario
Vaccaroni Enrico.

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 28 febbraio 1890.

VI.o Esercizio.

Capitale interam. versato	L.	204,825.—
Riserva L. 35822.69		
« per inf. » 5398,69	»	41,221.38
	L.	246,046.08

ATTIVO.

Cassa (num. 54770.70) (ef. so. 76914.72)	L.	131,685.42
Cambiali in Portafoglio	»	1,508,281.04
Banche e Ditte corrisp.	»	113,781.65
Ant. sopra pegno tit. e m.	»	156,275.—
Depositi a cauz. dei funz.	»	35,000.—
» antecipazioni	»	196,000.—
Id. liberi e volont.	»	115,820.—
Conti corr. diversi . .	»	186,077.46
Mob. e spese primo imp.	»	1,500.—
Spese ordin. d'amminist.	»	1,516.66
Totale attivo	L.	2,445,887.25

PASSIVO.

Capitale	L.	204,825.—
Fondo di riserva . . .	»	35,822.69
Fondo a disposizione del Consiglio	»	4,819.87
Fondo per gli eventuali infortuni	»	5,398.69
Depositi in conto corr. ed a risparmio	»	1,789.054.85
Banche e Ditte corrisp.	»	19,409.05
Deposit. a cauz. funz.	»	231,000.—
Id. liberi e volont.	»	115,820.—
Creditori diversi . . .	»	182 59
Azionisti residui divid.	»	13,262.12
Utili lordi del corr. eserc.	»	26,792.83
Totale passivo	L.	2,445,887.25

Udine, 28 febbraio 1890.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco — C Pagani
Il direttore — G. Ermacora

CONSIGLIO DEL MEDICO

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Febbraio 5	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 6 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° altom 116.10 liv. del mare	757.8	753 2	751.3	744
Umid. relat.	80	56	93	8
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad. m	—	—	E	—
Vento (direzione	NE	E	12	NE
Vento (vel. kilom.	14	11	0	13
Term. centig	3.7	17	3.5	2.90

Temperatura { massima 4.5 / minima 5.2
Temperatura minima all'aperto —7.4

Ultimi Telegrammi

Berlino 5. L'Imperatore assistette al pranzo dei Deputati del Consiglio provinciale di Brandeburgo.

L'Imperatore si difese contro l'accusa di avere troppo viaggiato dicendo che imparò così a giudicare uomini ed avvenimenti.

Disse di essere riconoscente a coloro che gli sono fedeli e che saprà difendersi contro i nemici.

IN GIRO PEL MONDO

Come sono puniti a Londra i maltrattatori di bambini

Scrivono da Londra che da qualche giorno le autorità di polizia hanno fatto affiggere nei punti più prominenti della città dei grandi annunzi coi quali si minaccia di due anni di lavori forzati e di 700 sterline di multa tutti coloro che saranno accusati e convinti di maltrattare i bambini di ambo i sessi: i maschi sino ai quattordici anni, le femmine sino ai sedici.

Aggiunge l'annunzio che qualora venga provato essere stata assicurata la vita al bimbo maltrattato, la pena sarà doppia.

A questo passo si sono ridotte le autorità dopo gli scandali venuti alla luce nei vari processi intentati contro certi parenti inumani.

Sembra che certi buoni papà e certe affettuose mamme avessero l'innocente abitudine di assicurare la vita ai bimbi, e poi tormentandoli, ed uccidendoli, se ne andassero tranquilli all'ufficio delle assicurazioni a reclamare il premio.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 5

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.85	95.—
» » 5% god. 1 lugl. 1889	92.68	92.83
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
» Banca di Credi Ven. nomin	301.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	292.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon. %	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi 123
Olanda	2 —	—.—	—.—	—.—	—.—5
Germania. . .	4 —	—.—	—.—	123.40	—.—
Francia	3 —	101.25	101.45	—.—	25.83
Belgio	3 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.28	25.38	25.28	—.—
Svizzera . . .	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2149 4	218 —	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2147,8	2151/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 5		
Rend. It.	95.93.—	—.—
Az. mer.	— —	—.—
Cam. Lon.	25.25.—	—.—
» Fra.	101.26.—	—.—
» Berl.	123.55—	—.—

FIRENZE 6		
Rend. italiana	95	20 —
Camb. Londra	25	8 —
» Francia	101	27.—
Az. Ferr. Mer.	693	50.—
» Mobiliare	566	—.—

PARIGI 5	
Rend. Fr. 3%	91 90.—
Rend. 3% per.	85 31.—
Rend. 4½	105 65.—
Rend. italiana	93 50.—
Cam. su Lond.	25 27 —
Consol. inglese	97 7/16
Obb. ferr. ital.	318 —.—
Cambio ital.	1 1/8.—
Rendita turca	18 12.—
Ban. di Parigi	788 75.—
Ferr. tunisine	489 50.—
Prestito egiz.	475 43.—
Pre. spagn. est.	72 7/8 —
Banca sconto	545 —.—
» ottom.	536 87.—
Cred. fond.	1310 —.—
Azioni Suez	2303 25.—

VIENNA 5		
Mobiliare	318	35.—
Lombardo	134	25.—
Austriache	226	50.—
Banca Naz.	930	—.—
Napol. d'oro	9	48.—
Cam. su Parigi	47	32.—
» su Londra	119	50.—
Ren. Austriaca	88	45.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 5		
Mobiliare	—	—.—
Austriache	96	40.—
Lombarde	58	20.—
Rend. italiana	93	50.—

LONDRA 5		
Inglese	97	7/16
Italiano	92	3/8 —

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 6

Rendita austriaca (carta) 87,85
Id. id. (arg.) 88.—
Id. Id. (oro) 104,90
Londra 11,95 Nap. 946

PARIGI 6

Chiusura della sera Ital. 93,25
Marchi 1247.5

MILANO 6

Rendita ital. 94,97 sera 95,—
Napoleoni d'oro 20.18.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.35 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.46 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 an.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.25 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.61 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.

DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 6.30 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.05 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.53 »	»	» 10.22 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 p.	omnibus	» 5.06 p.

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.03 ant.	ore 6.53 ant.	misto	ore 9.02 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 p.
» 5.24 p.	omnibus	» 7.24 p.	» 5.20 p.	»	» 7.53 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom., arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant.
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.